Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 154 GIOVEDI 4 Giugno 1914

UDINE Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Ancora...

A proposito d'autonomia scolastica.

Quasi giornalmente ci capita di leggere sui giornali che le amministrazioni dei comunelli sparsi per l'itale campagne chiedono al Governo l'autonomia delle proprie scuole, affrettandosi a far ciò prima che spiri il triennio concesso all'uopo dalla nuova legge scolastica. Ma, vedi combinazione! questo fatto si verifica proprio là dove impera il clericalismo nelle amministrazioni comunali.

L'art. 16 della legge 1911 sull'istruzione primaria lascierebbe adito ad una interpretazione buona a pro dei comuni chiedenti l'autonomia, quindi figurarsi se i clericali non ne devono approfittare per loro secondi fini! E i capoccia di tanti comunelli, non di rado avvocatuzzi saccenti, indicono riunioni di capifamiglia o chiamano a raccolta i consiglieri per informarli delle disposizioni della nuova legge scolastica (l'art. 16 per essi è chiaro come il sole), permettenti, con tanto comodo, di tenersi l'Amministrazione delle scuole. Dicono:

— Dobbiamo lasciarle cadere le nostre scuole in mano dei massoni, dal momento che possiamo amministrarle da noi senza perciò caricare il bilancio di alcune nuove spese?

Naturalmente, tutti quei consiglieri la maggior parte contadini ignoranti di leggi, si lasciano infinocchiare dai detti capoccia o dai preti locali e votano alla cieca in favore dell'autonomia.

Vi sono comuni che, quantunque col bilancio in condizioni precarie, votano per l'autonomia incondizionatamente, altri che lo fanno sub condizione, cioè in attesa che i dubbi della legge vengano chiariti in loro favore; e la somma che attualmente spendono per l'istruzione non subisca alcuna alterazione in avvenire, precisamente come per quei comuni che cedono l'amm. al C. S. P. E non si può dire che essi abbiano tutto il torto, inquantochè sulle incertezze riguardo all'applicazione dell'art. 16 per ben due volte non seppe pronunciarsi il Consiglio di Stato a sezioni riunite. Tantochè il ministro Daneo, interpellato recentemente in proposito, e cioè se i comuni chiedenti l'autonomia debbano sostenere le spese future per l'apertura di nuove scuole, rispose che la questione su tal punto è così grave che richiederà una decisione del Consiglio dei Ministri; egli intanto cercherebbe un accordo col ministro del tesoro. Aggiunse poi che si sta studiando una soluzione la quale si ispiri a sensi di equità. Ma ciò non vuol dire che la questione sia risolta nè come sarà risolta; e chi assicura i comuni chiedenti l'autonomia incondizionata che non vengono a pregiudicare, sia pure in misura non grave, l'esausto bilancio comunale?

Non importa; il capriccio di spuntarla in un principio politico deve essere sopra ogni altro interesse. A che si riduce poi la tanto decantata autonomia scolastica per un comune?

Continuerà a nominarsi gl'insegnanti, colle norme sancite dalla legge 1903. Avrà in ciò un benefico reale! Ecco: Siccome, nella maggior parte dei Comuni il povero bilancio non permette di elevare gli stipendi al dissopra del minimo legale, così mancherà per essi l'attrattiva di procurarsi buoni concorrenti, e dovranno contentarsi dei peggiori elementi per coprire i loro posti vacanti. Ciò del resto importa poco ai clericali; non è proprio il progresso della scuola che ad essi stia a cuore, ma cercano che, l'insegnante sia dei loro puro sangue, strumento cieco da servire a loro talento per fini politici. Badino però che l'autorità tutoria, nelle persone degli ispettori e vice ispettori governativi, avrà il compito sempre di far vigilare *tutte* le scuole, e saprà imporsi presso i comuni ricalcitranti acchè dunque l'istruzione primaria non soffra pregiudizio di sorta. Verranno chiamati allora a denunciare quelle amministrazioni che trasgrediscono alla comune legge scolastica, e di conseguenza verrebbero a perdere l'ottenuta autonomia delle scuole. Vantaggi reali dunque nessuno; all'incontro avranno certo qualche aumento di spesa quei comuni che chiederanno l'autonomia scolastica mentre potrebbero lavarsene le mani consolidando la spesa attuale da versare al C. S. P. Con grande sollievo anche dei segretari comunali i quali si troverebbero sgravati d'un lavoro non indifferente liberandosi d'uno dei più noiosi (così essi dicono) referati che incomba su un'amministrazione comunale. Senza notare che i comuni cedenti l'amministrazione delle scuole alla Provincia si varrebbero in avvenire della forza della legge per reclamare dal Governo a favore dell'istruzione comunale, tutti quei provvedimenti necessari, senza spendere un centesimo in più di quanto venne già consolidato nel bilancio, facendo naturalmente eccezione per locali e arredamento scolasti.

Silvano

Il bacio del Magistrato delle acque. I disastri presenti e le minaccie future dei nostri fiumi... e dei nostri reggitori.

Si legge sul *Gazzettino* del 1.o Giugno una corrispondenza da Motta sul ricevimento colà avvenuto del Magistrato delle acque Comm. Ravà e sulle speranze che da tale visita ritrae il paese. Tale corrispondenza non comparve, ed a ragione, sull'edizione di Udine. Ivi si narra come l'Ill. Magistrato, mirando da un lato l'irruente fiumana del Livenza e della Borrida e dall'altra il paese di Motta immune dalle acque, con entusiasmo abbia baciato il progettista dei lavori eseguiti ing. Tommasini augurando che ben presto si possano immettere nel Livenza anche le acque dello sfioratore Borrida.

Perchè l'egregio Comm. Ravà non si è recato prima del bacio sulla linea Motta-Portogruaro (e se si è recato, perchè non ha veduto?) al passaggio del Borrida a rilevare il dislivello delle acque da sopra a sotto la ferrovia? perchè non si è recato prima del bacio, pochi chilometri a Nord di Motta, ad Azzanello, a Pasiano, a Panigai ad Azzano, a Prata, a rilevare come il livello delle acque aveva in tali luoghi raggiunto altezze mai più raggiunte, aveva invaso case e località mai prima innondate, case e persone che, sebbene non appartenenti al Collegio del Divo Luzzatti, pur appartengono al bel regno d'Italia?

Mio buon Commendatore mi permetta che protesti contro le sue ingenue manifestazioni; sta bene che Ella baci l'ing. Tommasini o chi altri vorrà, ma non per questi lavori, ma non di fronte al pubblico che vede, che sa, che sente tutti i danni infiniti che dai lavori eseguiti dal Genio Civile di Treviso sono derivati.

Pur troppo noi, appartenenti alla Provincia di Udine siamo troppo lontani, dimenticati o quasi dal nostro patrio governo, e non abbiamo per deputato un Gigione Luzzati onnipotente; ma anche fra i vicini vi è chi può sentirsi confortato dal bacio del Magistrato alle acque, anche l'egregio comm. Wiel Presidente della Deputazione di Treviso, assessore di Motta potrebbe dire qualche cosa, e molto possono dirne anche gli abitanti di Motta stessa che, risparmiati forse da un qualche decennale pediluvio, sono confortati in compenso dalle diuturne pestilenziali emanazioni del Livenza morto.

***

Ed ora che ho sfogato un po' tutto l'amaro che il mellifluo bacio mi aveva fatto inghiottire, accetti, Egregio Commendatore Ravà il mio, il nostro invito. Venga a Panigai, ad Azzanello, a Chions, a Pasiano e verifichi e si accerti dei veri effetti dei lavori eseguiti; constaterà come in detti luoghi la chiusura d'un ponte sulla Callalta, la costruzione del sostegno costituito dalla ferrovia Motta-Portogruaro-San Vito con un solo ponte insufficiente abbia provocato un rialzo di livello delle acque di 60-70 centim. sopra la piena del 1882, abbia provocato la rottura di un argine al Malgher con conseguente innondazione di una vastissima plaga, abbia messo in gravissimo pericolo il paese di Meduna dove la strada-argine in parte corrosa, dovette alla rapidità dei provvedimenti presi l'aver resistito; vedrà insomma tanti e tanti fatti che non solo le faranno rientrare il bacio famoso ma le torranno qualunque velleità pel futuro di chiusura del Borrida o di altri lavori del genere.

Accolga il mio invito egregio Commendatore, ma immediatamente, e sarò felice di esserle guida..... anche se di malaugurio.

Giovanni Fratina.

Frattina 2 Giugno 1914.

Dalla elevazione a Vescovo di mons. Fortunato De Santa alla strada Ampezzo-Sauris.

Ampezzo, 1 giugno 1914.

Carnici dobbiamo gioire delle glorie della nostra patria e quindi della elevazione all'Episcopato del cav. Fortunato De Santa, di un figlio della Carnia, che tutto se stesso profuse pel bene del suo popolo quando cappellano-maestro e parroco lo redense anche dalla schiavitù economica. Al suo merito, al suo valore, al suo lavoro indefesso, alle sue virtù plaudiamo riverenti, felici di donare alla Diocesi di Sessa-Aurunca un pastore così degno, che certamente donerà tutto sè stesso pel bene della sua diocesi.

Tributato questo doveroso omaggio al nuovo Vescovo, che fu anche un bravo soldato alpino ed è anche cavaliere della Corona d'Italia, veniamo ai fatti nostri, alla nostra cronaca.

Partito il Pretore Fabris per Spilimbergo, si chiusero i battenti della Pretura, salvo a riaprirli ogni quindici giorni. Si mandò invece subito il veterinario — ottima scelta — nella persona del dott. Leoni, pisano, che già si è accaparrata col suo lavoro, la stima del pubblico. E di ciò appunto l'articolista si congratula col sindaco di Ampezzo, soggiungendo però ironicamente che se anche il governo non si cura della giustizia, si cura almeno delle stalle e degli animali. Ma il giorno dopo, dovè inghiottirsi la sua frecciata, poichè (a merito del nostro onorevole deputato) lesse nei giornali che il governo aveva provveduto anche all'amministrazione della giustizia colla nomina del pretore, nomina che si aspettava entro due o tre anni. Cose rare!

— La Giunta Provinciale Amministrativa ha finalmente — e rendiamo tante grazie — approvata la convenzione del Comune d'Ampezzo coll'ingegnere Forti pella costruzione del famoso lago artificiale alla Maina di Sauris, generatore della forza di 13800 cavalli, opera stupenda, da produrre la ricchezza di questa regione. Ma l'opera non si potrà fare, se non si fa la strada Ampezzo-Sauris, poichè l'una è concatenata all'altra. La copia del famoso progetto smarrito, è stata inoltrata al Ministero colle dilucidazioni, spiegazioni ed anche con fotografie. La strada costerebbe lire settecentomila, delle quali quattro sesti spettano allo stato, un sesto alla Provincia e un sesto ai due Comuni di Ampezzo e Sauris.

Cifra enorme e spaventevole, ma che pure si riduce ad un bel zero. E pella dimostrazione del fatto chiamiamo in aiuto gli agenti delle imposte. Diteci voi quale reddito di fabbricato attribuereste all'opificio Forti con 13800 cavalli di forza. Non è forse vero che lo stato percepirebbe una imposta annua di lire sedicimila. La Provincia di ottomila, il Comune di Ampezzo (dove sorgerebbe l'opificio) di altre ottomila? E questo certamente ricompenserebbe ad usura Stato, Provincia e Comuni del loro contributo. Non vi sarebbe quindi nessun sacrifizio. E lo Stato quanto non guadagnerebbe anche con l'imposta di Ricchezza Mobile sugli impiegati dell'opificio Forti, sulla costruzione dell'opificio e della strada?... Sono cose evidentissime.

Il Comune di Ampezzo quintuplicherebbe il valore dei suoi boschi; deprezzati dalle spese di estraduzione e tanti (e sono immensi) resi inutili, il combustibile, che ora si fracidisce, acquisterebbe un vero valore.

Per cinque anni gli operai che non sognano fortune insperate, troverebbero lavoro in patria.

E Sauris? Questo comune isolato dove si parla tedesco, ma dove palpitano cuori perfettamente italiani, vedrebbe realizzato il sogno di un millennio e cioè quello di congiungersi al consorzio civile e divenire il più invidiabile luogo di villeggiatura. Figuratevi, con otto chilometri della nuova strada si va alla Maina, dove troverete un lago per andare anche in barchetta, dove troverete un ottimo albergo degno di una città. Viaggiando al fresco nel Bus, ammirate i monti al di sopra, l'abisso profondo al di sotto. Dalla Maina in tre quarti d'ora andate a Sauris di Sotto; da lì per praterie comodissime e lunghe e coperte di abeti e faggi, vi recate fino a 2000 metri di altezza, respirando aure che vi ringiovaniscono.

Da Sauris di Sotto andate per praterie a Sauris di Sopra e vi si presenta uno splendido panorama; prendete un rinfresco all'albergo « Alla Bivara » e poi passeggiate sulle praterie del Monte Cavallo — praterie piane ed olezzanti di resina. Se avete buoni polmoni, andate sul Bivara che vi guarda, vi chiama, vi aspetta.

Credo che non vi siano in Italia luoghi così splendidi di villeggiatura, luoghi dove si possa godere di tanta pace e dove gli impiegati esausti dal lavoro, gli uomini stanchi della città e delle vicissitudini umane, possono riacquistare forza, pace e fiducia in sè stessi.

La strada Ampezzo-Sauris sarebbe anche utile dal lato militare. Difatti perchè è stata costrutta la Caserma Razzo? Ma non entriamo in questo campo, che sfugge alla nostra competenza. A noi basta di avere dimostrato che la strada Ampezzo-Sauris è necessaria, utile, non rovinosa, ma proficua alle finanze erariali, provinciali e comunali e quindi si deve fare.

Il compianto prefetto Brunialti, visitando Sauris, accolto trionfalmente, pose quasi la prima pietra di questa strada; il suo degno successore abbia l'ambizione che divenga un fatto compiuto e di inaugurarla.

Carnicus.

LATISANA

Onore al merito. — 3. Ieri in una delle aule scolastiche nel comune di S. Michele al Tagliamento, venne servito dal signor Antonio Trevisan di qui, un banchetto, in onore al benemerito sindaco cav. Felice Ambrosio che per la sua età si è ritirato a vita privata. Il cav. Ambrosio nelle sua vita pubblica, per tanti anni seppe con ammirevole assiduità e carattere, con mitezza d'animo, fare sempre l'interesse ed il bene del comune, acquistandosi la stima e la simpatia del popolo e dei suoi dipendenti.

L'egregio cavaliere può andare altero, ed essere ben contento di questa dimostrazione di riconoscenza e di affetto, che assessori, consiglieri e salariati vollero tributare in suo omaggio. Vada al bravo uomo il nostro saluto ed il nostro augurio.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Ci scrivono da Valeriano:

I funerali del piccolo annegato

Semplici ma commoventissimi riuscirono i funerali del piccolo Mizzeno Ugo, perito, come fu già annunciato, domenica scorsa nelle acque del Tagliamento.

Accompagnati dai loro insegnanti uno stuolo di fanciulli di queste scuole portanti mazzi di fiori precedevano la povera bianca bara, seguita dai parenti e da numerosi conoscenti.

Dopo la benedizione di rito nella chiesa parocchiale il mesto corteo s'è diretto al cimitero ove la insegnante Erandolfi Adele Bandi, maestra del povero piccino, in mezzo alla generale commozione, con appropriate parole portò all'alunno il saluto a nome suo e di tutta la scolaresca.

Calata la piccola bara nella fossa in mezzo ai pianti dei parenti e alle lacrime di tutti, è stata ricoperta dei fiori che le piccole mani dei suoi condiscepoli avevano portati.

Possa la povera madre della vittima che sembra impazzita dal dolore, possa il povero genitore che trovandosi all'estero non ha potuto neppure dare il bacio estremo alla piccola salma trovare un conforto al loro immenso, ben giustificato dolore.

ANDREIS

Bisogna provvedere. — L'ing. Girolami di Fanna sta ora rivedendo il progetto di sistemazione di codesta plaga, dacchè la ruente frana, per quanto piccola, ci pronosticò indubbiamente imminente una ben più grave sciagura. Il nostro paese è in serio pericolo, e chi cerca nella pubblica opinione di negarlo o per lo meno d'attenuarlo non è certo conscio di tutta la gravità della cosa. In questi giorni il nostro Consiglio Comunale si pronuncierà in merito; la sua decisione non potrà che approvare il progetto dell'ingegnere e provvedere con sollecitudine all'inizio dei lavori, i quali in complesso costeranno forse ottomila lire.

S'è antecedentemente rimandato il lavoro adducendo quali scuse la ristrettezza del nostro bilancio amministrativo; ma ora che la minaccia è assai più grave ed imminente, la sistemazione di questa zona s'impone, radicalmente ed urgentemente, purchè non ci si voglia ridurre alle stesse condizioni di veder lembo a lembo scomparire tutto il paese. I casi dolorosi di altrove dovrebbero ammaestrarci.

E ciò, in considerazione anche di quella legge tanto benefica che implica il portafoglio dello stato a tal genere di lavori con un contributo minimo di due terzi della spesa complessiva; onde la somma che il comune dovrebbe a tal uopo disporre, non supererebbe le lire 3000. Come non darle, per una soluzione tanto vitale?

CIVIDALE

I festeggiamenti rimandati. — Alle ore 20 di ieri sera si radunava il Comitato dei festeggiamenti Pro Casa del Popolo, sotto la presidenza del sig. Zanuttini Ettore. Erano presenti i signori Beltrame, Zuliani, Bier, Braidotti, Baccino, Rieppi, D'Orlandi, Tonini, Gatti, Medves, Rieppi Giuseppe, Podrecca. Il presidente comunica l'impossibilità, visto il programma pubblicato dalla *Patria del Friuli* dei festeggiamenti che si terranno a Udine domenica di poter svolgerli anche qui con successo.

Dopo lunga discussione alla quale presero parte parecchi dei presenti, il Comitato unanime delibera di rimandare ad altra epoca i festeggiamenti.

Festa dei fiori. — Domenica 7 giugno sul vasto piazzale del Foro Boario, avrà luogo la tradizionale festa dei fiori. Parte del ricavato andrà a beneficio dell'erigenda Casa del Popolo.

Oltre al ballo, al quale suonerà la giovane orchestra Cividalese, si terranno altri divertimenti, alla sera una straordinaria illuminazione renderà più bella questa simpatica festa.

Teatro Sociale. — Questa sera alle ore 20.45 un'unica rappresentazione straordinaria verrà data dall'illustre com. Gustavo Salvini.

Si rappresenterà il dramma in tre atti di H. Ibsen « Spettri ».

Sequestro d'un cavallo malato. — 3. Il capo delle guardie urbane d'ordine del veterinario comunale precedette ieri al sequestro d'un cavallo sospetto di moccio, chiudendolo in un recinto nell'attesa del veterinario provinciale. Dopo una visita, questi trovò la bestia realmente malata e ne ordinò l'abbattimento, disponendo inoltre per una sorveglianza in merito.

PONTEBBA

Tentato suicidio

3. Stamane la signorina Venerina Micossi d'anni 24, fidanzata ad un professionista residente a Milano contrariata da alcuni dissapori... amorosi, trasportò in camera sua un braciere di carbone e si chiuse a chiave nell'attesa della morte.

Per buona sorte, i famigliari accortisi in tempo, riuscirono a forzare la porta e a trarla fuori di pericolo.

MARANO LAGUNARE

Servizio automobilistico mancato?

Da Latisana riceviamo e pubblichiamo la seguente in risposta all'articolo da Marano: *Servizio automobilistico mancato?*

Alcuni signori di Marano, albergatori e privati, assieme a tutti od alcuni albergatori di Lignano, hanno istituito, nella stagione balneare del 1913, un servizio automobilistico S. Giorgio di Nogaro-Marano. Dicesi, nel riguardo dei forestieri, che il servizio non sia stato ottimo per la lunga sosta a Marano. Sul risultato economico di quel modo di tragitto, nulla si sa di preciso. C'è chi asserisce che fu redditivo, altri invece sostengono che diede un risultato passivo di poche lire. Tutti convengono che non fu presentata una completa resa di conto.

Ritenevasi che, al breve e facile percorso, potessero provvedere, anche in questa stagione, i signori Maranesi interessati e gli albergatori di Lignano. Si trinsero la mano e raggiunsero il loro intento nello scorso anno, quando la Speranza mandava una voce fioca dal vicino Lido, cui, fino allora, fu matrigna la terra Latisanese e disconoscente l'avola Provincia. Ora che, finalmente, sorge la voce del sangue, e si fanno degli sforzi immani per trarre il naufrago *dal pelago alla riva*, i granchi, che già gli si aggrappavano intorno, inarcano le branche....

L'ill. signor Sindaco di Marano riferiva ai Liquidatori, con nota 14 maggio 1914 » *che certamente col 1.o giugno incomincerà il regolare servizio così del vaporetto per Lignano come dell'automobile per S. Giorgio*».

I Liquidatori hanno assicurato quell'Ill. sig. Sindaco di provvedere o compartecipare ad una eventuale deficienza economica, purchè vengano presentati dei regolari conti.

Dovevano forse i Liquidatori assecondare, al buio, i desideri di alcuni più o meno interessati? Dovevano forse devolvere, tutte o in parte, le mille lire promesse dalla spettabile Amministrazione Provinciale, perchè andassero *a fondo perduto!* (*sic!*)

I Liquidatori hanno altre vie da provvedere per l'arrivo a Lignano, altre vie di un'importanza non inferiore a quella di Marano, che, fino a qui, si resse da sola e di più — come viene annunciato in detto articolo, tendenzioso — avrà, stavolta, il lusso di un'automobile speciale per il « Grande Hôtel Lignano »!

Confidasi che il servizio venga assunto e diretto dal Comune di Marano. Altrimenti, invero, non verrebbero salvaguardati i massimi interessi del Comune.... Se dovessero provvedervi i Liquidatori, è certo che, verrebbero tolte alcune lunghe attese nei grandi alberghi di Marano e i passeggieri filerebbero senza ritardi

Il varo d'una lancia

Ieri verso il tramonto alla presenza di più che cinquecento persone fu varata una magnifica lancia automobile costruita dal noto carpentiere Cesare Codarin per conto del signor Davide Raddi ben conosciuto da tutti coloro che sono stati anche una sola volta a Marano.

La tradizionale bottiglia di champagne fu rotta dalla signorina Adalgisa, figlia del proprietario con grazia e brio giovanili che furono augurio lieto tosto avveratosi mercè la valentia di Cesare e il buon volere dei numerosi coadiutori.

Seguì una breve gita con gli amici per le prove del motore che diede risultati insperati facendo raggiungere all'imbarcazione carica di trenta persone la velocità di diciotto chilometri all'ora.

Al signor Raddi, che non lascia intentato alcun mezzo per soddisfare la numerosa clientela, facciamo i migliori auguri.

Servizio vaporetto. — Ieri è incominciato il regolare servizio del vaporetto per Lignano con sei corse al giorno in relazione all'arrivo dei treni a S. Giorgio di Nogaro. Sono molti oramai i passeggieri che approfittano del bel tempo per recarsi agli ozi della spiaggia, e a Lignano si può ben godere di un ozio ristoratore senza privarsi peraltro di tutte le comodità che sanno offrire i migliori alberghi moderni.

La Società Veneta Lagunare, forse prevedendo per quest'anno una maggior affluenza di forestieri, ha voluto mandarci un vaporetto più rapido del solito cosicchè la traversata si riduce ad una brevissima e piacevole gita di circa mezz'ora.

S. GIORGIO NOGARO

Passaggio di truppe. 3. — Proveniente da Palmanova, ieri sostò in questo capoluogo il 1.o squadrone Cavalleggeri di Monferrato, che stamane di buon'ora, partì alla volta di Marano Lagunare e Latisana. Da quest'ultima località invece, dopo esser stato a Lignano, verso il meriggio d'oggi arrivava lo squadrone 5.o del Monferrato stesso. Oltre al tema militare che avranno a svolgere, questi sercizi di avanzamento hanno altresì lo scopo di provare una speciale cucina economica che, accesa al momento della partenza da un sito all'altro, e, funzionante durante il viaggio, permette di avere il rancio bell'è pronto, ovunque si faccia alt.

Domani il 5.o squadrone si recherà anch'esso a Marano Lagunare per poscia ritornare qui, pernottare e quindi proseguire per Palmanova, Fagagna ecc.

Pei giorni successivi è atteso uno squadrone del 4.o Genova, proveniente da Cordenons. Dopo queste nuove istruzioni, eseguite singolarmente dagli squadroni si inizieranno le grandi manovre di cavalleria. E' superfluo dire che i buoni militi, portano subito un po' di movimento e formano l'attrattiva dei nostri ragazzi che sempre li attorniano.

CODROIPO

Beneficenza. — 3. A beneficio dell'erigenda Infermeria, il sig. Giovanni Delisso versò L. 20 e il signor Zoratti Umberto 1 in morte della signora Elisa D'Andrea ved. Altan di Bagnarola.

TARCENTO

Comitato mandamentale dell'emigrazione. — Per decreto del Ministero degli Esteri, sono stati nominati i componenti il comitato mandamentale per l'emigrazione, nelle persone dei signori:

Avv. Gio. Battista Bulfoni pretore, Candolini avv. Agostino sindaco, Sbuelz mons. Leonardo parroco, Bagnara dott. Giuseppe medico, Perissutti cav. avv. Luigi quale rappresentante della Società Operaia, di cui è presidente.

Funzione del Comitato è quella di favorire la classe degli emigranti che ha avuto molta parte nell'aumento della ricchezza nazionale, appoggiando anche ogni iniziativa che si ispiri al miglioramento economico ed alla tutela della classe medesima.

Scuola di canto corale. — Si sono avute, per l'istituito insegnamento corale, queste nuove offerte:

Armellini cav. Vincenzo L. 5, Parraccino Tullio 2, Cressatti Romano 1, Iob Giovanni barbiere 2, Goi Pietro 2, Sutter Rodolfo 2, Civran Ermenegildo 2, Steccati Giovanni L. 1.

La sottoscrizione ha così raggiunto la somma di L. 440.50.

Agli egregi oblatori vada una parola di elogio per il bene che darà un tale insegnamento, diretto a coltivare ed ingentilire le menti dei giovani. I vantaggi saranno anche maggiori, se, col ricavato di tale sottoscrizione, si potrà istituire, nel prossimo anno anche una fanfara scolastica, ciò che è nel desiderio di molti.

ZOPPOLA

Sport ciclistico — Avrà luogo Domenica 7 corr. una corsa ciclistica libera ai non premiati. Il percorso di Km. 35, è così fissato: Zoppola-Pordenone-Fontanafredda e ritorno.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Giovanni Favero.

PORDENONE

Per pubblici spettacoli. — Stassera alle ore 21 avrà luogo in una sala dell'albergo Centrale un'adunanza per procedere alla nomina di un Comitato al quale verrà demandato l'incarico di premuovere spettacoli pubblici e manifestazioni sportive onde favorire il movimento della vita cittadina.

L'invito parte dagli egregi signori Francesco Asquini, Enrico Cosarini, Leone Valenzin, Italo Valerio, Ermenegildo Zannerio.

In Tribunale

Pres. giud. Salvatore Rossi coi giudici Cesare Bindi e Ugo Foà; P. M. il Proc. del Re cav. Edoardo Selenati, canc. Augusto Grassini. Difensore avv. Torquato Linzi.

La bicicletta d'un altro

Eliseo Cominotto di Pietro d'anni 43 di Pinzano dovrebbe oggi comparire ammanettato a rispondere di furto d'una bicicletta del valore di circa L. 80 in danno di Albino Contardo.

Ma nella gabbia degli accusati il Cominotto c'è stato altre volte e vi fu sempre condannato; ha preferito perciò farsi oggi giudicare in contumacia, nella speranza che una volta tanto, per contrapposto almeno, i giudici lo assolvessero.

L'atto d'accusa diceva a un dipresso che Elise Alberto Cominotto, recidivo, in epoca imprecisata dell'aprile 1913 approfittando che il Contardo aveva prestata la bicicletta a suo figlio Attilio abitante a Valeriano, se l'era appropriata e andatosene a Udine si era fatto consegnare a titolo di prestito Lire 35 della Ditta Commerciante in vini Giovanni Rodolfo e l'aveva incaricato di spedire a suo indirizzo per assegno del vino in proporzione non disprezzabile. In pegno, vi aveva lasciata la bicicletta che fu in seguito restituita al sig. Contardo.

L'unico teste è il sig. A. Gonano fu Iacopo d'anni 27, agente della Ditta Giovanni Alfredo; egli depone conformemente all'atto d'accusa.

Il P. M. propone per il contumace nove mesi di carcere; il difensore d'ufficio ne chiede invece l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il Tribunale emette sentenza con la quale condanna Eliseo Cominotto a 6 mesi di carcere, danni e spese.

Cronaca degli affari

Scioglimento di Società. — Giorni fa con atto notarile i soci della Soc. in accomandita semplice industre Ceramiche V. Tonet e C. hanno in assemblea straordinaria deliberato lo scioglimento della Società, per insufficenza di quote finanziarie, atte a dare al Commercio un impulso adeguato, demandando al R. Tribunale la facoltà di nominare i liquidatori.

Dal Tribunale con decreto recente furono incaricati della liquidazione della Società stessa i sig. Gio Batta Boffo e rag. Pietro Nascimbeni di Pordenone e il sig. Giovanni Zavagna fu Vittorio di Udine.

CORDENONS

Uno sconcio che perdura fin dal 1912 epoca in cui il muraglione protettore del bivio S. Giacomo e Calle Piccola in Piazza Plebiscito, è stato atterrato accidentalmente da un carro.

A quando, la rierezione? Tanto più che di notte la mancanza del muricciolo costituire un'insidia per i ruotabili specialmente che potrebbero precipitare nel Canale.

La disgrazia d'un molatore. Vittorio Bresin di anni 21 di Pietro molatore nel Cotonificio Makò s'ebbe l'altro ieri impigliate e scarnate le dita pollice e indice della mano destra nella guernizione delle Carde.

Dal dott. Iorio fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

Un'adunanza — Giovedì 8 corr. seguirà qui una adunanza dei creditori della Cassa Rurale alla presenza del Giudice Istruttore dott. Rosati.

SPILIMBERGO

Per lo Statuto Domenica giorno dello Statuto alle ore 9 e mezza, nel fabbricato scolastico l'ingegnere Giovanni Bearzi cedendo ad insistente invito leggerà agli alunni di questo classi popolari, le sue noto sul viaggio in Tripolitania, recentemente da lui compiuto colla Carovana del T. C. I.

L'argomento è tale da invogliare non solo i ragazzi della 5. e 6. classe; ma tutta quella eletta parte della cittadinanza nostra che si interessa e si compiace di ciò che giova alla diffusione della coltura.

Cavalleria ai tiri Per il 18 corrente avremo fra noi il 4 Cavalleria di Stanza a Pordenone per i soliti tiri che avranno la durata sino al 23 detto.

E così dal 24 corrente sarà anche fra noi il 13 Cavalleggeri Monferrato per i tiri stessi che si protraranno sino al 30 corr. A uno ed altro i benvenuti.

Un incendio. — Ieri è scoppiato un incendio nel fienile di Albino ed Emilio Bisaro in quel di Gradisca. Si accorse una nipote del Bisaro e ne dette immediatamente l'avviso ai vicinanti che accorsero a lavorare alacremente.

In breve il fuoco fu spento. Il danno s'aggira sulle 500 lire.

CASARSA

Il suo per tutti. — Dobbiamo per l'esattezza rettificare che il sottobrigadiere di finanza ed il milite constatarono l'irregolarità nei registri di carico e scarico della ditta Antonio Springolo e figli, non sigillarono tutto il deposito di liquori della ditta, ma la sola quantità scoperta da bolletta di legittimazione.

I sigilli rimangono fino alla definitiva soluzione della vertenza.

MANIAGO

Generosa elargizione. — 3. In occasione della morte della propria moglie Antonini Catterina fu Angelo, alla quale venne data oggi onorata sepoltura, il sig. Maura Basilio ha elargito a questa Congregazione di Carità, di cui è presidente lire 50.

AVIANO

Militari. — Ieri sera è giunta a Aviano la 3.a Batt. del II. artig. da montagna di stanza a Conegliano, comandata dal giovane capitano Gelli sig. Gastone. Domattina ripartiranno per Ampezzo, ove si fermeranno un mese per le solite escursioni; domani saranno a Maniago e sabato a Tramonti.

Disgrazia. — Ieri nel pomeriggio il soldato Franz dalla Carnia, mentre si avvicinava al muli venne colpito da un calcio che lo stramazzò a terra. Tutti lo credettero morto. Chiamato subito il medico ufficiale del campo di Aviazione ed il dott. Facchin di qui, premurosamente prestarono tutte le cure possibili, ed oggi fortunatamente lo dichiararono fuori pericolo.

BUTTRIO

Dragoni in arrivo. — 3. Per le manovre che si svolgeranno sulla linea del Natisone, è qui giunto l'altro ieri il 5.o squadrone del 4.o Genova, comandato dal capitano co. Giovanni Giusti, e si fermerà tra noi otto giorni.

Latteria Sociale. — La nostra Latteria Sociale ha cominciato il suo lavoro lunedì 1 corrente, con tre quintali di latte; e poichè oggi già siamo in aumento poichè furono raggiunti i 5 quintali, si provvede un lavoro soddisfacente.

La Latteria ha sede nei locali dell'ex molino a cilindri. Il casaro fu scelto nella persona del signor Giovanni Beinat di Mels.

S'abbia questa Istituzione anche i nostri migliori auguri.

PAULARO

Si suicida appiccandosi ad un albero

3. — Ieri sera verso le ore 19 nelle vicinanze della borgata Ravinis e precisamente in località Rio dal Mistro venne fatta una macabra scoperta: da un albero pendeva ad una fune un uomo colla lingua sporgente, la bocca nerrastra. Del fatto venne tosto dato avviso al nostro maresciallo dei carabinieri Gregori Pellegrino il quale con due militi e col medico dott. Ulisse Zaniboni si recò sul posto. Il suicida venne subito identificato per certo Ferrigo Pietro fu Antonio di anni 38 muratore della borgata di Ravinis. Tagliata immediatamente la fune il medico ed i funzionari non poterono che constatare la morte avvenuta per soffocamento circa tre ore prima.

Il Ferrigo in cagionevole condizione di salute era da pochi giorni ritornato dall'estero per non aver potuto trovare occupazione. Il pensiero di non poter sostentare la moglie e quattro teneri figlioletti lo scoraggiò talmente da ridurlo a cercare la pace nella tomba. Un'altro tentativo lo fece il giorno precedente. Lascia la famiglia nella più squallida miseria per venire in soccorso della quale venne aperta una sottoscrizione pubblica. Il dott. cav. Ulisse Zaniboni ha versato lire 10.

CORDENONS

Furto di una cavalla. — (Per telefono). 4. Il caffettiere Angelo Bertancin ebbe questa mattina la sgradita sorpresa di non trovar più la sua cavalla nella stalla. Diede subito denuncia ai carabinieri, e, nella tema che la bestia fosse fuggita per la campagna, n'i fece ampie ricerche, tinora infruttuose. Si teme di furto, e la supposizione resta avvalorata dal fatto che fu vista aggirarsi nei dintorni una carovana di zingari. Il maresciallo dei carabinieri sig. Croatto e attive indagini.

TOLMEZZO

Per fortuna furono assolti

Nel 1911 la signora Valle Giulia ottenne di poter tenere qui in Tolmezzo un deposito di spirito: suo rappresentante era il marito sig. Pietro Rambaldi. In seguito ad una grossa contravvenzione stata accertata a Padova nel maggio 1916 contro la ditta Michele Meunier, alla quale il Rambaldi aveva più volte venduto dello spirito, l'ufficio tecnico di Finanza di Udine nel giorno 8 luglio 1912 procedette ad una visita nel deposito della Valle. Si constatò allora che il deposito era terminato e dopo varie ricerche che mancava anche il registro di carico e scarico che a detta del sig. Rambaldi doveva essere andato smarrito unitamente alle bollette giorni prima nell'occasione del trasporto di un banco del deposito, sulla scorta dei tronconi mod. C. 37 l'Ufficio tecnico di Udine procedette alla ricostruzione del registro di carico a scarico e da questa ricostruzione risultò che il sig. Rambaldi avrebbe venduto in eccedenza ettolitri 260 di acquavite scoperti da bolletta di legittimazione. Di qui la denuncia per contrabbando e per contravvenzione disciplinare per non avere denunziato immediatamente la perdita del registro contro i coniugi Pietro Rambaldi e Valle Giulia. Si trattava per il contrabbando di una multa minima di L. 139 mila che avrebbe in caso di accertamento del contrabbando essere ad ognuno dei coniugi inflitta.

Il processo si svolse ieri in Tribunale. Gl'imputati dovevano rispondere:

I.o del reato di cui agli articoli 96 del Reg. sugli spiriti 25 novembre 1909 n.o 762,33 e 32 T. U. legge sugli spiriti 16 sett. 1909 n.o 704 per avere la Valle Giulia quale titolare ed il Rambaldi Pietro di Lei rappresentante di un deposito privato di spiriti situato in Tolmezzo ommesso in epoca prossima anteriore all'8 giugno 1912, di avvisare l'ufficio tecnico di Finanza dello smarrimento o distruzione del registro di carico e scarico.

II.o del reato di cui agli art. 95 U. C. Reg. sugli spiriti ed art. 33 legge sugli spiriti suaccennati ed art. 95 97 106 leggi doganali T. U. 26 gennaio 1896 n.o 20 per avere la prima ed il secondo nelle stesse dette qualità, esercenti un deposito privato di spirito sito in Tolmezzo ed ivi costruito, il 12 aprile 1912 in più volte da tale epoca e sino a quella di cessazione 25 maggio 1912, estradato dal detto deposito una quantità di spiriti di litri idrati 26.113, corrispondenti ad anidri 13.323 in eccedenza di carico.

Gl'imputati sono difesi dagli avv. Candussio e Levi. Il Tribunale sentite le deposizioni testimoniali il P. M. e la difesa dichiara i coniugi Rambaldi assolti per inesistenza di reato relativamente al contrabbando e per insufficenza di prove nei riguardi alla contravvenzione disciplinare.

MORTEGLIANO

Consiglio comunale. — Lunedì 6 corr. il patrio consiglio si convocherà per approvare in II. lettura, la autorizzazione ad amministrare direttamente le scuole elementari e popolari del comune.

Chi va e chi viene. — L'egregio sig. Francesco Carta ricevitore del dazio, dopo sei mesi di permanenza fra noi, ove si accaparrò la stima e la simpatia degli esercenti e di quanti lo avvicinarono pei modi gentili che usava verso tutti, veniva traslocato a S. Daniele.

A sostituirlo venne il sig. Gaetano Lanzich da Polcenigo. Al partente i più fervidi auguri e saluti; al nuovo arrivato il nostro benvenuto.

CODROIPO

L'Amministrazione ferroviaria ha risposto... come si prevedeva

4 — B — Per il fatto che il diretto Udine-Vicenza istituito col nuovo orario, che arriva a Codroipo verso le ore 24, si ferma un minuto per ragioni di servizio, il sig. sindaco interprete del desiderio della popolazione aveva chiesto che venisse concesso ai viaggiatori di discendere, ma l'Amministrazione ha risposto negativamente.

Seduta consigliare. — Oggi alle ore 18 si adunerà il consiglio comunale di Camino di Codroipo per deliberare in seconda lettura sull'autonomia scolastica.

In prima lettura l'oggetto venne, come sapete, approvato con voti 15 su 15 votanti, con la condizione che il governo non aumenti a carico del comune le spese per la pubblica istruzione.

Pare che i consiglieri non abbiano pensato che per ottenere l'autonomia scolastica ci vuole un'altra condizione: che il numero degli analfabeti non superi nel Comune il 25 0/0. Una condizione, per ora, insormontabile.

Società Operaia. — Alle ore 20.30 d'oggi il Consiglio della Società d'oggi è convocato in seduta per l'approvazione del nuovo Statuto Sociale.

ZOPPOLA

I danari delle elemosine. — 4 (Per telefono). — Nella frazione di Castions, ignoti, penetrati nella chiesa, durante la giornata di ieri ebbero campo di scassinare indisturbati le cassette delle offerte. Due resistettero allo scasso, una cedette, e da questa gli ignoti asportarono, (a quanto dice lo scaccino) ben trentacinque lirette. La chiesa, dopo le funzioni del primo mattino, rimane chiusa tutta la giornata, per riaprirsi alla sera. Fu appunto alla sera che si scoprì il furto.

I ladri penetrati al mattino, con le porte aperte, si nascosero e lavorarono a loro agio tutto il giorno. Ciò si presume perchè le porte e le finestre della chiesa non subirono violenza. Il furto fu denunciato.

Parlamento Nazionale

Camera. Si discute e approva il disegno di legge per la convenzione commerciale e di navigazione fra l'Italia e la Spagna; e si riprende la discussione del disegno di legge per le scuole medie. Il Ministro Daneo lo difende con un lungo discorso.

A scrutinio segreto, la convenzione con la Spagna è approvata con voti 230 contro 26; e la facoltà di richiamare in servizio i sottufficiali collocati a riposo, con voti favorevoli 226 e contrari 30.

I nostri deputati

L'on. Ancona relatore della Legge sui ferrovieri e del bilancio dei lavori pubblici.

Espigi, ci invia da Roma, 3 giugno:

Mi affretto comunicarvi che l'on. Ancona è stato nominato dalla Giunta Generale del Bilancio, relatore per l'importantissima legge dei ferrovieri che si discuterà quanto prima alla Camera; e fu altresì nominato relatore del Bilancio dei Lavori pubblici. Le due nomine hanno come ben comprenderete, importanza eccezionale e vengono a riconoscere la speciale competenza dell'on. Ancona in materia.

Credo che sia di soddisfazione per codesta provincia l'avere due deputati friulani nella Giunta del Bilancio, non solo, ma entrambi fra i dodici relatori: l'on. Girardini, del Bilancio di Grazia e Giustizia e l'on. Ancona di quello dei Lavori pubblici.

L'on. Ciriani interroga...

Ecco una serie d'interrogazioni, nelle quali figura il nome dell'on. Ciriani:

Per le frane e la viabilità nell'alto Friuli occidentale

Al Governo: *Per sapere se e quali provvedimenti — oltre quelli d'interesse pubblico — intenda adottare con la maggior possibile sollecitudine, ad alleviare, almeno in parte, i danni considerevoli recati alle proprietà degli abitanti di Clauzetto e Vito d'Asio, in provincia di Udine, dalla nota frana che ha travolto fabbricati numerosi ed ha resa improduttiva una vasta estensione di terreno, — tenute presenti le leggi d'indole particolare in eguali casi per analogia adottate.* CIRIANI

Ai ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra: *Per sapere se — anche di fronte il ripetersi delle piene e dei torrenti Settimana e Cimoliana in Valcellina della provincia di Udine dove la viabilità riesce di frequente ed a lungo interrotta con grave danno di quelle popolazioni e con pregiudizio enorme alle finalità strategiche della strada necessaria al congiungimento con la Valtramontina, — allo scopo di tutelare efficacemente gli scopi militari e di favorire nel contempo, pur a dette popolazioni i vantaggi della civiltà, — non ravvisino sia finalmente ora di provvedere ai ponti sui torrenti indicati?* CIRIANI.

Di argomento scolastico.

Al Ministro della pubblica istruzione: *Per sapere se non ritenga opportuno insistere perchè gli Ispettori ed i Vice Ispettori si mantengano scrupolosamente neutrali in tutto ciò che non riguarda la loro missione scolastica, specialmente per quanto si riferisce alle varie associazioni nelle quali si dividono i componenti del Corpo Magistrale.* — *Ciriani; Migliori.*

Al ministro dell'istruzione pubblica: *Per conoscere se, ritenuto ormai indiscutibile che i benefici finanziari stabiliti con la legge 4 giugno 1911, n. 487, spettano anche ai comuni che vogliono riservare l'amministrazione diretta delle scuole, non ravvisi doveroso, per la imminente scadenza del termine utile, prorogare quest'ultimo in modo che possano pronunciarsi i nuovi consigli comunali.* — *Ciriani; Cicogna; Migliori; Manzoni.*

Per l'emigrazione.

Al Ministro degli Affari Esteri: *Per sapere se, ad evitare i manifesti danni che ricadano agli emigranti sia in patria che all'estero, e la insufficienza della tutela dei loro interessi, a causa precipua della mancata applicazione ingiustificata della legge del 1911 istitutiva del Commissariato dell'emigrazione circa quanto concerne le funzioni che si riferiscono ai servizi dell'emigrazione medesima, non ritenga doveroso ed urgente apportarvi pronto riparo, attuando quella riforma del Commissariato che, dalla stessa ricordata legge, è sancita e voluta.* — *Ciriani.*

Per i parroci.

Al ministro di grazia e giustizia e dei culti: *Per conoscere se, attesa la notevole ed ingiusta falcidia che vengono a subire i benefici parrocchiali, costituiti in tutto od in parte da certificati del debito pubblico, per effetto della graduale applicazione della legge del 1907 sulla conversione della rendita, non ravvisi doverosa la più sollecita ed effettiva integrazione dei proventi di detti benefici.* — *Ciriani; Cicogna; Migliori.*

La torbida situazione dell'Albania e dei paesi balcanici

Contro l'Italia.

Vienna, 3. — La «Reichspost» ha da Scutari che ivi l'agitazione contro l'Italia s'intensifica. Si è progettato, fra altro, un corteo dimostrativo. Nelle vie sono affissi manifesti che dicono: «L'Italia è il peggiore nemico dell'Albania. Sono taditori tutti coloro che continuano a mandare i loro figli nelle scuole italiane». Circolano anche dei fogli esortanti i genitori a ritirare i loro figli dalle scuole italiane.

— I maomettani di Scutari hanno apertamente dichiarato di voler cooperare in comune con gli insorti. I cristiani invece contro di essi. Pare inevitabile una guerra di religione!

— Gli insorti presero la città di Kroja. La guarnigione è partita senza essere disturbata, per Alessio, donde proseguirà per Durazzo.

— Si dice che fu assassinato il capo del movimento insurrezionale Arif Ikmet.

La situazione perdura, insomma, invariatamente seria.

— Si dice che la Porta ha l'intenzione di inviare all'Italia un memoriale chiedendo l'evacuazione delle isole dell'Egeo.

— In tutta la Grecia l'onomastico del re è stato solennizzato con grande entusiasmo. Fu aperta, nell'occasione, una sottoscrizione nazionale per una dreadnought che porterà il nome del re. Sono già stati firmati 30 milioni.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

Cronaca Cittadina

Per le prossime elezioni

Un'altro della minoranza deciso a non riaccettare.

Ricevemmo ieri la seguente:

Egr. sig. Direttore

A complemento del cenno della Patria *d'oggi sulle prossime elezioni comunali, Ella può aggiungere, occorrendo, che dei consiglieri della minoranza io pure, per proposito già da tempo manifestato, non intendo ripresentarmi.*

Con tutta stima

Dev. Avv. A. Measso.

* * *

Ci dispiace questo ritirarsi dell'avv. Measso dalla vita pubblica cittadina.

Egli vi ha portato per lunghi anni la sua intelligenza, la sua rettitudine, la sua diligente operosità. Fu tra i migliori amministratori del Comune; e quando l'avvicendarsi dei partiti, passò alla opposizione, ben vide, come la «finanza allegra» iniziata sotto il Sindacato Perissini e perfezionata sotto quello del comm. Pecile, avrebbe finito col portare le gravi conseguenze che ora si lamentano.

Viene e ammoni, d'accordo con gli altri pochi della opposizione: il comm. Renier, l'avv. Schiavi......; ma le loro voci rimasero inascoltate.

Ora, coloro stessi che condussero il comune allo stato attuale di cose, ne riconoscono la gravità: ma ci vorranno anni di sacrifizio per rimediarvi.

Due altri nomi nuovi.

Dimenticammo ieri, e ne chiediamo venia agli interessati, due nomi di coloro che saranno inclusi nella lista radicale in sostituzione di morti o scomparsi dalla vita pubblica, o che vi rinunciano ora. I due nuovi proposti per il seggio a palazzo, sono due avvocati: l'avv. Mini sindaco di Nimis e l'avv. Zanuttini.

L'offerta al cav. Giusto Venier della candidatura al Consiglio prov.

Ci scrivono da Ampezzo in data del 3:

Oggi fu spedita al cav. Giusto Venier di Udine, da un gruppo di cittadini del mandamento di Ampezzo, la lettera di cui le comunico copia.

Evidentemente la lettera era compilata prima che si sapesse del rinvio delle elezioni amministrative. E ciò nonostante parve opportuno, ai sottoscrittori della medesima, di spedirla egualmente senz'altro indugio, all'egregio cav. Venier.

Non v'è dubbio che, egli accetterà, una grande maggioranza si affermerà sul suo nome, perchè tutti riconoscono l'alto suo valore, ed è risaputo che questa nomina procurerebbe, tanto all'amministrazione Provinciale come a quella Mandamentale, uno dei più stimabili consiglieri. Ed ecco la lettera:

Ill.mo Sig. Cav. Giusto Venier

UDINE

Poichè si approssima il giorno delle nuove elezioni amministrative, La preghiamo di concedere che noi propugnamo la nomina della S. V. Ill.ma a Consigliere Provinciale di questo Mandamento di Ampezzo il quale sarebbe certo orgogliosa d'averla a suo rappresentante.

Ella trascorse fra noi alcuni anni, i primi della valorosa Sua applicazione, e sarebbero bastati quelli per giustificare la grande stima e la grande simpatia ch'ella accese subito, e crebbero poi sempre, in quanti La conobbero, per l'ingegno, l'intraprendenza, la coltura, il carattere la bontà che Le valsero la rapida Sua ascensione; stima e simpatia che questi paesi, oggi, si compiacciono molto di aver sentito allora, quando la S. V. Ill.ma esordendo, già dava motivo ad alte speranze, che vanno egregiamente realizzandosi.

Ed oggi stesso Ella, di cui la Carnia si onora, continua ad essere fra noi con l'opera pronta e benefica, promuovendo efficacemente lo sviluppo di industrie giovevoli anche a queste popolazioni, e giovandoci in molti modi, specie con l'opera attiva della benemerità «Associazione dei Commercianti e Industriali» ch'ella degnamente presiede.

Perciò noi siamo convinti di assolvere, nel migliore dei modi, il dovere nostro di elettori, proponendo di nominare la S. V. Ill.ma a Consigliere Provinciale di questo Mandamento; e confidiamo per questo ch'Ella vorrà accettare, del che vivamente La ringraziamo.

Con tutto ossequio

Ampezzo, 25 maggio 1914.

firmatari: Eugenio Picotti — Ugo Spangaro (sindaco di Ampezzo) — dott. Benedetto Dorigo — Gio. Batta Polo (sindaco di Forni di Sotto) — Antonio Pavoni (sindaco di Forni di Sopra) — Osvaldo De Santa (assessore Municipale di Forni di Sopra) — Cella Pietro (amministratore Cooperative idem) — Cella Nicolò Falamin (assessore Municipale di Forni di Sopra).

Il telegramma conforme

Fin dall'ottobre u. s. è stato istituito il nuovo servizio del *telegramma conforme*, il quale ha per iscopo di permettere al mittente di costituirsi una prova della spedizione del telegramma stesso, conservandone un *esemplare identico*, munito di una dichiarazione dell'ufficio telegrafico accettante, che riconosce la *conformità* dell'esemplare rimasto nelle mani del mittente, con quello ritirato dall'Ufficio per inoltro a destinazione.

Il telegramma conforme deve essere scritto su di un modello apposito che si vende in tutti gli Uffici Postali Telegrafici del Regno a centesimi cinque.

La tassa di un telegramma conforme comprende, oltre la tassa del telegramma stesso, calcolata secondo le norme vigenti, la sopratassa di centesimi venticinque se il numero delle parole non è maggiore di cento. Tale sopratassa aumenta di centesimi 25 per ogni successiva serie o frazioni di serie di cento parole.

Cercasi produttore importanti compagnie Assicurazioni; lauta retribuzione. Ottime referenze. Offerte Agenzia Manzoni — 350 — Udine.

La riapertura domenicale dei negozi durante la stagione bacologica.

Abbiamo appreso che il R. Prefetto, con decreto 1 corrente:

Vedute le domande dei vari Comuni della Provincia per la deroga alla legge 7 luglio 1907 n. 89 sul riposo festivo durante il periodo della campagna bacologica;

Rilevata la importanza della industria dei bozzoli in questa Provincia;

Veduto l'art. 8 della legge predetta

ha autorizzata l'apertura dei negozi nei comuni della Provincia durante i mesi di giugno e luglio, *in occasione della campagna bacologica, per le 5 ore antimeridiane della domenica, con l'obbligo del riposo settimanale di compenso per i salariati.*

Nel comunicare ai Sindaci della Provincia, ai Sottoprefetti, al Presidente della Camera di Commercio ed all'Ufficio provinciale del Lavoro questo decreto, il R. Prefetto soggiunge:

Scorso questo termine le S.S. L.L. vorranno provvedere perchè la legge 7 luglio 1907 sul riposo festivo, a partire dalla prima domenica di agosto, venga scrupolosamente osservata.

L'Esposizione.

Un altro Congresso a Udine pel 1916.

Abbiamo ricevuto da Napoli, iersera, il seguente telegramma, dall'amico cav. Giuseppe Marchi:

Congresso Forestale italiano accogliendo entusiasticamente proposta Biasutti confortata accenni unitari patriottici, acclamò Udine sede quarto Congresso 1916.

Marchi.

Vengono così aumentando di numero i Congressi che si terranno nella nostra città, contemporaneamente alla Esposizione, e va aumentando la responsabilità per rappresentanze e istituti pubblici e cittadini tutti di quel lavoro di preparazione ch'è assolutamente necessario se vuoisi che Udine, che il Friuli si facciano, anche nel 1916, onore come si sono fatti nel 1903: anzi dovremmo tutti lavorare di più, molto di più affinchè l'Esposizione e tutto il complesso di solennità che le saranno di contorno facciano al Friuli nostro, alla regione veneta maggior onore che non le sia loro venuto in quell'anno: lo esigono, fra altro, la data solenne che si vuol commemorare con quella grande rassegna del lavoro, e lo scopo precipuo di essa ch'è di mostrare quanto sia stato fatto nel primo mezzo secolo dalla nostra liberazione.

Per i congressi, accenniamo a quello importantissimo degli agricoltori italiani; a quello delle Associazioni nazionali fra commercianti; a quello pellagrologico... tutti di grande importanza.

L'Esposizione si vorrebbe inaugurare il 28 luglio 1916 — nella ricorrenza anniversaria, cioè, dell'ingresso in Udine dell'esercito nazionale.

Ora (lo diciamo non per gettare sconforto, ma perchè vorremmo fin d'ora spingere tutti a intensificare l'opera, sia individuale che collettiva), ci sembra che finora siasi fatto «non molto»... per non dire poco. Bisogna quindi accelerare, in ogni senso: occorrono soldi, ancora, molti: e bisognerà escogitare i mezzi per farli. Ne occorrono anche al Comune, fra altro, il quale ha stanziato fino ad oggi soltanto 9000 lire, salvo errore, mentre non crediamo di esagerare dicendo che, fra contributo alla Esposizione e spese di ricevimento e relative a tutto il reato connesso con la Esposizione, bisognerà ch'esso disponga di un centinaio di mille lire...

Bisogna accelerare, dunque, fin da ora, ogni genere di lavoro preparatorio. Mezzo dell'anno 1914 è passato: restano due soli anni, press'a poco, per giungere alla inaugurazione: si pensi a tempo!

Per il nuovo Teatro

In questi giorni si è radunata la commissione composta dei signori architetto Giochi di Milano, ing. cav. uff. Cantarutti e ing. Polverosi di Udine per esaminare se nel progetto prescelto per il nuovo Teatro — ripresentato dai signori architetti prof. Franco Caratti di Udine e Bernabò di Torino e ing. Sergio Petz di Udine — si era tenuto conto dei suggerimenti di essa commissione per la parte architettonica e di quelli del Consiglio della Società per la parte finanziaria.

La Commissione tenne tre lunghe sedute — martedì e mercoledì; e dopo minuzioso esame e aver anche udito alcuni schiarimenti offerti dai progettisti, trovò di esprimersi favorevolmente all'adozione definitiva del nuovo progetto, nel quale fu tenuto sufficente conto delle osservazioni e dei suggerimenti dati da essa commissione.

I tre progettisti hanno sacrificato un po' la parte decorativa, per cui la facciata si presenta più semplice che non fosse nel progetto primo; però, con un insieme gradevole ed armonico di linee che soddisferà certamente. Bello, maestoso l'atrio... Ma non entriamo in particolari.

Quanto alla spesa, non crediamo si possa precisare ancora, mancando i dati per alcuni impianti speciali (riscaldamento, luce).

Gli ingegneri Cantarutti a Polverosi stesero la relazione e la inviarono all'Architetto Giochi per la sua firma, prima di presentarla alla Presidenza. Crediamo che nella ventura settimana sarà convocato il Consiglio. Poi, bisognerà subito accingersi al lavoro «materiale»: occorrerà che, in quest'anno, siano per lo meno scavate e preparate tutte le fondamenta che nel prossimo, si arrivi a coprire tutto il teatro; e che poi, nel primo semestre del 1916, siano compiuti tutti gli altri lavori interni. Per l'arredamento, sarà da provvedersi nel prossimo anno alle ordinazioni, affinchè tutto sia pronto nel giugno-luglio del successivo.

Per il monumento del 50.o di Liberaz. dei Veneto (1866-1916

Oggi nel gabinetto del Sindaco in Castello si aduna in I.a convocazione la Commissione eletta dai Friulani residenti a Buenos Ayres (Argentina) per trattare sull'argomento del *Ricordo patriottico* che essi donano a Udine pel cinquantenario della libertà. Come si sa, presidente della commissione è il comm. prof. Domenico Pecile sindaco. Era presente, giunto da Buenos Ayres, il sig. cav. Zaccaria Marioni Architetto, vice presidente del Comitato Patriottico dell'Argentina.

I signori cav. Uff. Failutti pittore, Giuseppe Foramitti architetto e Giuseppe D'Odorico tecnico, formano la Commissione la quale giudicherà del monumento e ne trasmetterà il parere a chi ne fu additato.

Membri consulenti eletti a rappresentare il Comitato dell'Argentina sono il presidente della Società dei Reduci cav. dott. Carlo Marzuttini unitamente al vicesegretario della medesima cav. Raffaello Sbuelz.

Giunta provinciale delle scuole medie

Seduta di ieri

Presiedeva il cav. Battistella provveditore agli studi: erano presenti: avv. Eugenio Linussa grand. uff. Domenico Pecile, comm. Misani preside dell'istituto tecnico, cav. Pierpaoli preside del Liceo ed i professori Petronio della scuola Tecnica, e Cricchiutti della scuola Normale.

Assenti il primo segretario dell'ufficio scolastico dott. Gentile.

Proposte di modificazioni al regolamento dei concorsi del collegio Uccelis: si da parere favorevole e s'inviano al Ministero.

Lavori straodinari al convitto Nazionale di Cividale.

Domanda di pareggiamento della scuola Tecnica di Tolmezzo, si da parere favorevole.

Nomina di commissari agli esami di licenza nelle scuole pareggiate; per la scuola Tecnica di Sacile si nomina il prof. Raviglio, per l'Istituto Uccelis il R. Provveditore agli studi.

Conto consuntivo 1913 del Collegio Uccellis. Si approva facendo voti al Ministero per una contribuzione alle spese di ampliamento dell'edificio del collegio.

Regolamento interno del Convitto Nazionale di Cividale. Si da parere favorevole.

Dispensa da tasse scolastiche.

Viene dispensata dalla tassa di licenza e di diploma l'alunna Montico Giuditta della scuola Tecnica di Udine.

Dispensa da tasse scolastiche

Il Ministero ha dispensato dalle tasse di licenza e di diploma a condizione che raggiungano nello scrutinio finale punti necessari i seguenti alunni della scuola tecnica di Udine:

Cortolezzis Daniele, De Giorgio Aurelio, Delli Zotti Demetrio, De Paolis Ines, Ermacora Danilo, Zennaro Ester, Zennaro Giulia, Zuliani Vittorio.

Offerte col mezzo della Patria

Per l'iscrizione di Barnaba Barnaba nel libro d'oro della Dante ricevemmo, da Lanzo Torinese, vaglia di L. 5.75, con la seguente accompagnatoria.

Mi pregio rimetterle vaglia ordinario di L. 5.75 raccolte tra alcuni Friulani qui residenti, per onorare la memoria del valoroso Garibaldino Barnaba Barnaba di Buia, inscrivendolo nel libro d'Oro della Dante Alighieri. ecole i nomi degli oblatori: Guerra Mattia Impresario L. 1, Zannier Giuseppe idem 1, Guerra Domenico 1, Guerra Pietro 1, Fabbro Umberto 0.50, De Nordis Massimiliano 0.50, Fabricci Francesco 0.50, De Stefano Domenico 0.25. Totale L. 5.75.

Fabbro Umberto

— In ricordo di Tonin Rizzani, nell'anniversario doloroso della sua morte: Anina Toso Sonvilla offre lire 25, Maria e Nino Sonvilla 10, alla Colonia Alpina; la ditta Bonora Sonvilla, alla congregazione di Carità lire 10.

— In morte di co. Lovaria, cav. L. Rizzani lire 2 alla Congregazione di Carità.

Onorare beneficando — Ricorre oggi il terzo anniversario della morte del compianto Tonin Rizzani, — che era amore e speranza non della famiglia soltanto, ma di quanti lo conoscevano. A onorarne la memoria, il padre suo cav. Leonardo elargì lire 100 per un letto alla Colonia Alpina.

Uguale elargizione fece il signor Biagio Pecile, al medesimo scopo.

Così il buono e caro Tonin è cagione, anche dall'al di là, che in suo nome e per onor suo si compiano opere benefiche.

Il cav. Leonardo Rizzani elargì lire 50 alla Congrazione da distribuirsi ai poveri della Parrocchia di S. Quirino.

Programma dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele, oggi 4 Giugno, dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia Trionfale — Preite
2. Andante Cantabile del Quartetto in Re — Tschaikowsky
3. Suite 1.a — Perr Gynt — Grieg
4. Gran finale 2.o — Aida — Verdi
5. Sinfonia — Gazza Ladra — Rossini

Smarrimento. — Fu rinvenuta una ricevuta di deposito Bagaglio. Rivolgersi al sig. P. Modotti, Via Carducci 2.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

«Il Viluppo» di Sabatino Lopez.

Teatro affollato ed elegante ieri sera alla recita straordinaria dell'ottima compagnia drammatica Calabresi-Sabbatini-Ferrero.

«Il Viluppo» nuovo per Udine è una commedia di poco intreccio, ma tuttavia rboccante di situazioni drammatiche che hanno scosso vivamente il pubblico, e non priva anche di sano spirito italiano esposto dal dott. Piero (Oreste Calabresi)

Gianfranco, agiato imprenditore di lavori vive colla moglie Sandra sotto lo stesso tetto, assieme al cognato Leo e alla sorella Maddalena, per parecchio tempo in un certo accordo ed armonia tra le famiglie. Durante però una sua lunga assenza, una colpevole passione s'accende tra Leo e Sandra, passione che la dolce Maddalena intuisce e, pure spezzata dal dolore, sopporta per troppa bontà e per debolezza, senza muovere un appunto al marito che essa continua ad amare malgrado tutto.

Ma la consueta lettera anonima ha informato Gianfranco della tresca, ed egli antecipa il suo ritorno, divorato dal dubbio; per un poco simula indifferenza, ma poi non è capace di resistere, scatta e in una scena passionale costringe la sorella a parlare: la poveretta non vuol lacerare l'anima del fratello, non vuol far male al marito ed è combattuta da mille sentimenti interni; finalmente finisce col confermare al fratello la triste realtà e dopo una forte scena essi si buttano desolatamente singhiozzando l'uno nelle braccia dell'altra, compiangendosi a vicenda.

Nel terzo atto havvi la morte di Sandra avvenuta per parto; muore Sandra e resta un bimbo che Gianfranco non può amare pel dubbio atroce che questo rappresenti il frutto della colpa. Gianfranco non nasconde la sua repulsione, non vuole, non può tenerlo con se e allora la sorella Maddalena lo decide a parlare, e a lasciare a lei quel povero bimbo che non ha che la colpa d'essere venuto al mondo; nella sua dolcezza e bontà ella vuole tenere quella povera creatura; sarà la sua madre; l'obbiettivo della sua poco felice esistenza sarà così risolto; frattanto il marito Leo è lontano, in viaggio...

Tutti gli attori principali: Sabbatini, Calabresi e Piergiovanni e le attrici Chiantoni e Bondi sono stati replicatamente e calorosamente applauditi. E pure applaudito fu l'artista Ferrero nel suo brillante monologo «Il dito» che ha chiuso lo spettacolo.

Lo spettacolo di varietá di sabato.

Ecco il programma dello spettacolo di sabato prossimo per cura della Società Udinese di Ginnastica e scherma:

Parte Prima

1. Orchestra — Marcia Reale.
2. Il vero Gentiluomo — Scherzo in un atto di Luciano Zuccoli.

Parte Seconda

1. Sogno d'aurora (Intermezzo musicale).
2. Boris Citoff (Danza Russa) — Grande successo.
3. Pollastriny Frerres (anellisti)
4. Rivincita del match di boxe tra i campionati pesi massimi: Abd - el Botul (Senusso) e Faustin Puiadur (Friulano)
5. Coristi Generici (canto classico)
6. The American jumping Brothers (acrobati originali)

Parte Terza

1. Fantasia Inni Patriottici (Intermezzo musicale).
2. Gitanas y Toreros (Compagnia Madrilena) - Successo straordinario.
3. Ninon de Fleury (Divette franco-Italiana) per la seconda volta a Udine.
4. Zulùs Sud-Africa Troupe (fantasia).
5. Galopp.

L'orchestra costituita da signori che cortesemente prestano l'opera loro sarà diretta dal maestro Luigi Garzoni il quale ha composto l'intera parte musicale dello spettacolo.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Il bellissimo programma di ieri sera richiamò al Minerva una grande quantità di pubblico che ammirò il magnifico programma ed in special modo il Dramma — La confessione — dramma di assoluta novità pieno successioni e con una messa in scena sfarzosissima. Kri Kri con le sue novità e sempre divertentissimo —

Gran applausi riscossero anche ieri sera il Trio Karvelmour riconfermati dell'impresa per l'ottimo successo riportato fin da oggi così pure la signorina Parisiana ci farà gustare nuove geniali canzonette.

Oggi il teatro si apre alle 18.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

XLVIII Elenco

Somma precedente L. 5409.81.

Raccolte dal co. Mario Cecconi di Montececcon, Pielungo: co. Mario Cecconi 25, Cecconi Angelo 5, Cedolin Domenico Ciga 1, Cedolin Mattia 1, Zanier Luigi 1, De Stefano Giovanni 1, De Stefano Gino 1, De Stefano Norina 1, Mario Maria De Stefano 1, Cedolin Mattia Titon 0.50, Fior Andrea 0.50, Marcuzzi Angelo 0.50, Zanier Antonio 0.50, Bet Vincenzo 0.50, Cedolin Pietro 0.50, Zanier Felice 0.50, don Pietro Cozzo 1, Marcuzzi Domenico 1, Dean Pietro 1, Missana Domenico 0.50, Quas Angelo 0.50, Querini Giuseppe 1, Menegos Benvenuto 1, Marcuzzi Silvano 0.50, Guerra Domenico 0.50, Toneatti Luigi 0.50, Marcuzzi Antonio 1, Indri Anacleto 1, Marcuzzi Natale 1, Emilio Cescutti 1, Marcuzzi Giovanna 0.50, Missana Pietro 0.50, Guerra Giovanni 2, Marcuzzi Nicolò 0.50, Marin Mattia 1, Marcuzzi Gino 0.50, Cedolin Giuseppe 1, Cedolin Domenico 1, Cedolin Domenico Titon 0.50, Cedolin Floriano 1, Cedolin Mattia 1, De Stefano Marco 1, Nadalini Basilio 0.50, Coletti Giulio 0.50, Zanier Giuseppe 0.50, Lerussi Giovanni 1, Poesner Martino 1, N. N. 0.40, Cedolin Nicolò di Mattia 0.50.

Raccolte dall'onor. sindaco di Povoletto: Comune di Povoletto 10, Scuole elementari del Comune di Povoletto 18.05, raccolte per pubblica sottoscrizione 32.80.

Totale L. 5063.06

N. B. — Per poter chiudere definitivamente la sottoscrizione il Comitato rivolge un ultimo appello ai Sindaci della Provincia ed a tutte le persone che tengono schede di voler restituirle con gli importi raccolti al cassiere del Comitato Ugo Zilli presso la Camera di Commercio.

L'istruttoria della strage di Colugna terminata.

Pietro Feruglio al manicomio.

Ieri l'egregio giudice istruttore cav. Leone Luzzatto presentava al Procuratore del Re cav. nob. dott. Farlatti l'elaborata istruttoria sull'osacrando delitto commesso a Colugna dal falegname Pietro Feruglio.

Il Giudice istruttore con la consueta diligenza e scrupolosità, ha esaminato giorno per giorno ora per ora, si può dire, la vita del mostro, e quella delle infelicissime sue vittime.

Furono uditi ben 54 testimoni quasi tutti di Colugna e di Attimis, tre soli non del Friuli, la giovane Mary, il padre e la madre sua.

L'istruttoria così completa è un grosso fascicolo di manoscritti fatto con lungo e paziente sagace lavoro dall'egregio giudice e dal suo cancelliere Locatelli.

I testimoni di Colugna riferiscono oltre che sulla orrenda scena della strage, sul temperamento e sulla vita del Feruglio e delle sue vittime; quelli di Attimis depongono come la povera donna avvesse dovuto più volte fuggire del marito perchè la picchiava senza pietà ferocemente.

Dall'istruttoria appare chiarache il Feruglio picchiava tutte le donne con le quali aveva intime relazioni: e tutte le picchiava per gelosia... Persino una che faceva il «mestiere dell'amore» dovette fuggire da lui per le continue busse che le somministrava, perchè era... geloso di lei!!...

Il Feruglio fu interrogato ben cinque volte. Egli con gran cinismo raccontò i particolari della strage; infamò la memoria della moglie uccisa così come l'aveva infamata nel memoriale; nell'autodifesa scritta pochi momenti prima del delitto.

Disse di aver ucciso i figli perchè non voleva creare degli spostati...

Dalle ferite che s'aveva inferto ai polsi e al capo è perfettamente guarito; mangia avidamente quello che i genitori gli mandano sovente, e ha aspetto più florido, più bello di quello che avesse quando entrò in carcere.

Il Giudice istruttore cav. Leone Luzzatto conclude domandando che data la mostruosità del delitto commessa dal Feruglio, data la sua gelosia morbosa venga internato, per un periodo d'osservazione nel nostro Manicomio Provinciale, ordinando che ivi sia trattato alla stregua dei carcerati, e che nessuno neppure i famigliari lo possano avvvicinare.

Al perito psichiatra prof. Volpi Ghirardini il giudice ha presentato un lungo quesito da rispondere. Tra giorni il Feruglio sarà internato nella casa di salute.

Polizia Municipale. — Ieri nel pomeriggio dal vigile Torossi venne trasportato all'Ufficio di P. S. il cameriere disoccupato Pasquali Romeo di Francesco d'anni 28 nato a Montalcone, perchè in preda a una sbornia ripugnante stava adraiato sui gradini della piazzetta S. Cristoforo.

Una disgrazia al palazzo degli Uffici

All'ospedale venne ricoverato ieri verso le 16 l'operaio Arturo Pizzutti di Giuseppe d'anni 20, addetto ai lavori del palazzo degli uffici.

Il Pizzutti che lavorava sopra un'armatura alta 6 metri, inciampò e cadde improvvisamente a terra.

Il medico dell'ospedale dott. Fabiani gli riscontrò una ferita lacero contusa al parietale destro e contusioni alla regione sacrale, guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.35
Londra (sterline)	25.27
Germania (marchi)	123 23
Austria (corone)	104 7[illegible]
Pietroburgo (rubli)	264.18
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5 16
Turchia (lire turche)	22.82

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente Turchetti, Giudici Rieppi e Zozzoli, P. M. Tonini, uff. Burlini Canc. Monte.

«Si come i cani in piazza»... Valentino Antonio Bizzi fu Giacomo, di anni 36, negoziante di Lauzacco (Pavia di Udine) tentò in luogo esposto al pubblico di costringere alle sue voglie certa Maria Bressan Martelli. Il P. M. domanda sia punito con un anno di reclusione; il Tribunale discende a dieci mesi, cui vanno aggiunti i soliti accessori. Difensore avv. Cosattini.

Contrabbando. — Pividori Pietro fu Giovanni d'anni 43, contadino, da Nimis, imputato di contrabbando, fu condannato a L. 71 di multa fissa e L. 20 di proporzionale. Difensore avv. Franceschinis.

Ribellione ai Carabinieri.

Montagnese Federico fu Antonio e Del Negro Giov. fu Giov., da Martignacco già detenuti dal 25 febbraio al 1 Marzo sono imputati di essersi violentemente opposti ai carabinieri mentre facevano sgombrare l'osteria di Busolini Ermenegildo. Il carabiniere Tanca Salvatore fu anzi ferito dal Montagnese alla mano sinistra, con malattia durata più di 20 giorni.

Difensore del Montagnese è l'avv. Franceschinis e del Del Negro l'avv. Driussi.

Il Montagnese dice ch'era ubbriaco. Erano le due dopo mezzanotte dell'ultimo giorno di carnevale. Nel resistere al carabiniere Tanca sono caduti insieme. I carabinieri andarono in camera sua per arrestarlo.

— E voi, benchè fosse d'inverno, tentaste di scappare in camicia! gli osserva il Presidente.

Del Negro Giovanni riferisce che era nel suo Caffè. Accese uno sigaro ed andò a prendere una boccata d'aria... cadde nell'osteria Busolini ove si ballava. Non erano trascorsi cinque minuti, che vide una baraonda di gente la quale usciva in disordine, tanto che una lastra di vetro andò in pezzi.

Banzi Secondo, maresciallo maggiore dei carabinieri a cavallo informato da un fonogramma alle due dopo mezzanotte che a Martignacco era successa una ribellione contro i suoi dipendenti, si recò subito con un milite a cavallo, compì le indagini ed operò l'arresto del Montagnese mentre stava per fuggire...

Imp. Come volevr, sig. Presidente che fuggissi, a 58 anni?...

Pres. Avete 58 anni, ma siete dipinto come un prepotente.

Banzi. Difatti fece il prepotente anche di fronte a me!

Il Del Negro disse che andò in aiuto dei Carabinieri, mentre invece scagliò dei pugni al Cecchini.

Comparato Giorgio maresciallo d'alloggio a cavallo fa una narrazione conforme a quella del suo collega Banzi.

Presenzia al processo il sig. Capitano dei Carabinieri cav. Vernetti Blinia.

Udienza pomeridiana.

Si escutono vari testi a difesa fra i quali Batello Pietro, Rosso Sisto, Totis Costantino, Panzutti Gino ed altri i quali dicono di aver veduto il Montagnese ed il Del Negro passeggiare da soli per Martignacco e che sembravano ubbriachi.

Dopo ciò il P. M. propone pel Montagnese 6 mesi di reclusione e pel Del Negro due.

Perorano efficacemente gli avvocati difensori concludendo per l'assoluzione.

Sentenza.

Il Tribunale manda assolto il Del Negro per insufficenza di indizi e condanna il Montagnese a 4 mesi di reclusione accordandogli per 5 anni il beneficio della legge Ronchetti.

Corte d'Appello di Venezia

Il processo Dal Cin-Chiap

Ricorderanno i lettori il clamoroso processo discusso al Tribunale di Pordenone contro Dal Cin-Chiap Riccardo ed altri quattro imputati di Sacile per bancarotta fraudolenta e semplice.

Il Tribunale nel settembre dell'anno scorso assolveva quattro dei giudicabili, e condannava Dal Cin Giovanni per bancarotta fraudolenta e semplice ad anni due, mesi sette e giorni venti di reclusione; come pur condannava Chiap Riccardo ad un anno e mezzo della stessa pena per complicità in bancarotta fraudolenta.

Ieri avanti questa Corte presieduta dal conte Miari fu discussa la causa in appello.

I tre difensori avv. G.B. Cavarzerani, Giovanni Giuriati e Guido Rosso chiesero l'assoluzione per bancarotta fraudolenta a favore di entrambi gli appellanti e la condanna del Dal Cin per solo titolo di bancarotta semplice.

Il Procuratore Generale cav. Zonchetta domandò il pieno accoglimento delle domande difensionali.

La Corte assolse i giudicabili dalla bancarotta fraudolenta per inesistenza di reato, e condannò il Dal Cin a mesi sei e giorni venti di detenzione, pena questa già estinta.

— Il Tribunale di Udine condannava Cigaina Marina d'anni 56 di Udine a 3 mesi di reclusione col perdono per furto d'un comò in danno di Braidotti Italia.

La Corte accoglie l'appello del P. M. e condanna l'accusata a 100 giorni. Difesa l'avv. Duse.

Pretura di Venezia

Le furie d'una donna. — De Luca Giovannina di 24 anni di Castello di Porpetto (Palmanova) è accusata di oltraggio, resistenza e violenza verso l'agente di P. S. Reale Salvatore, che rifiutò di seguire in questura, colpendolo anzi, per sottrarsi al l'arresto, con pugni calci ed ombrellata al viso.

Difensore l'avv. Vitta.

La guardia di P. S. narra che la sera del 26 maggio stava ricercando in Piazza S. Marco una donna accusata per truffa e s'imbattè nella De Luca che, per una rassomiglianza fisica egli scambiò con la ricercata. Pedinatala, la vide entrare in una casa... allegra, assieme ad un signore, e fu allora costretto ad arrestarla per professione clandestina.

La ragazza all'ingiunzione della guardia ebbe a ribellarsi menando pugni e calci e ombrellate all'impazzata.

Il P. M. domanda 25 giorni di reclusione col perdono, ma il Pretore la condanna invece a 30 giorni, assolvendola dalla contravvenzione e accordandole la legge del perdono e la non iscrizione.

Tribunale Militare di Venezia

La costituzione di un disertore. — Il carabiniere Giusto Guerino di Udine, comparve ieri al Tribunale Militare di Venezia accusato di diserzione qualificata con passaggio all'estero e appropriazione indebita di L. 26 a danno dell'Amministrazione dello Stato.

Il Giusto s'era arruolato volontario nel 1903 e destinato in Sicilia; avuto nel 1905 una licenza, tornò a Udine e in questo frattempo s'innamorò d'una bellissima ragazza colla quale dopo aver prelevato dall'Ufficio di Finanza L. 26 se ne andò all'estero.

Fu solo nel decorso aprile che egli preso da nostalgia e dal desiderio di regolare la posizione colla donna che lo aveva reso padre di tre figli, tornò a Udine costituendosi a quel comando di carabinieri.

Il Giusto è difeso dall'avv. Anzil e afferma che l'amore della fanciulla e la recente morte del padre gli fece perdere la testa.

Il Tribunale dopo una permanenza in Camera del Consiglio, lo condannava a 4 mesi di carcere militare computato il sofferto e quindi il Presidente colonnello Certese gli rivolge una nobile e severa ammonizione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento.

Dopo due mesi di lotta per lunga e grave malattia, non posso fare a meno di pubblicamente ringraziare l'egregio dott. Giovanni Faioni che con la Sua fondata scienza, accompagnata dalle più assidue cure seppe ridonarmi all'affetto de' miei figli. Con perenne riconoscenza

Clotilde nob. Trombini ved. Toso

Via Paolo Sarpi, 3.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 14

M. PEMPERTON

La guerra sotto il mare.

Doveva essere molto lontana da noi perchè non sentivo il suono di voci, nè vedevo brillare il più piccolo lume nell'oscurità; eppure mi sembrava che il tubo di acciaio nel quale eravamo, tremasse tutto e si scuotesse ai colpi della macchina poderosa.

Jeffery mi guardava in silenzio, con un sorriso enigmatico sulle labbra, in cui pareva ci fosse compassione, disprezzo, scherno e odio, confusi insieme, e che mi faceva provare uno strano malessere.

— Jeffrey — gli chiesi a un certo punto per la prima volta, sentendomi battere il cuore violentemente. — Jeffrey, perchè mi hai portato qui?...

— Per chiuderti la bocca per sempre — mi rispose ridendo, senza che dal tono della sua voce si potesse capir bene se diceva sul serio o per ischerzo.

Mi par di rivederlo ancora, seduto in terra, col suo viso sardonico illuminato dalla luce della torcia che gli dava qualche cosa di sinistro, tenendosi le ginocchia con le mani ed evitando di guardarmi in faccia, pur sorvegliandomi con la coda dell'occhio.

Ero caduto in trappola!

Egli m'aveva attirato in quel luogo e voleva forse disfarsi di me, perchè credeva ch'io mi fossi impadronito del suo segreto, di quel segreto che la Francia aveva fino allora così ben tenuto nascosto a tutto il mondo!... Pazzo, tre volte pazzo ero stato a seguirlo!

Mentre rimanevo muto e mille idee confuse mi venivano alla mente senza che potessi trovare una parola da rispondere, egli proseguì tranquillamente, dicendomi che aveva voluto condurmi in quel luogo perchè potessi sapere ciò che la Francia aveva ideato contro il mio paese e potessi poi meditarvi sopra in una prigione francese.

Ogni sua parola mi ricordava le mura somiglianti a bastioni che avevamo oltrepassate, le porte gelosamente custodite, le numerose sentinelle armate messe a guardia ad ogni passo; nessun prigioniero s'era mai fatto mettete in gabbia più stupidamente di me e con minori probabilità di scampo!

— E così mio buon amico — continuava egli motteggiando — tu sei venuto a Calais per far l'amore e volevi che la fanciulla del tuo cuore ti aiutasse nei tuoi piani dopo aver ben bene imbottito il vecchio padre di biglietti di banca, eh?... Tu non ti curavi affatto dei lavori di Escallee, eh no! non t'importava proprio niente di sapere che cosa ci fosse quaggiù, non è vero?

Con uno sforzo di volontà riacquistai il mio sangue freddo e cercai di rispondergli con calma e senza mostrare affatto la mia agitazione; anzi fingendo di prender la cosa a scherzo.

Finiamola, Jeffery! — gli dissi alzandomi. — Tu sai benissimo perchè sono venuto a Calais!

— Sicuro che lo so! Ci sei venuto per fare l'amore... coi lavori di Escales!... Mi credi imbecille come Lepeletier? — mi rispose alzandosi anch'egli...

— Lepeletier è un gentiluomo!

— Non lo nego, ma si faceva abbindolare da te come una stupido e stava facendo splendidamente il tuo giuoco. Ma gliel'ho fatto capire a tempo, per fortuna!

In due parole m'aveva fatto intendere perchè Lepeletier voleva che lasciassi Calais: l'aveva minacciato di denunciarlo come amico e complice di una spia.

— Via, Jeffery — risposi con calma — hai la fantasia riscaldata! Ti dò la mia parola d'onore che non sospettavo assolutamente nulla di ciò che potesse esserci qui sotto prima di stassera, ed è colpa tua se lo ho saputo. D'altronde, anche se fossi rimasto nell'ignoranza in cui ero, credi che i nostri concittadini non avrebbero finito per accorgersi di ciò che la Francia macchinava a loro danno?

— I nostri concittadini!... — sghignazzò egli. — Quei bellimbusti che non sono buoni ad altro che a passare intere giornate alla Borsa o al circolo! Tu li conosci meglio di me! Prima che s'accorgano di qualche cosa, questo tunnel sarà arrivato a destinazione... E io non dormo neanche più, pensando a quel giorno! Oh, allora vorrò ridere!... C'è della gente dall'altra parte della Manica con cui devo aggiustare parecchi conti, e Hardy è nel numero! M'ha chiamato negro e bastardo, quel cane!...

Il ricordo del tempo passato a Woolwicy e dei suoi compagni l'esasperò.

— Voglio torcere il collo, a quel mascalzone di Hardy! — continuò eccitandosi sempre più. — E quando l'avrò spedito all'altro mondo verrò apposta a Caienna, dove ti manderanno a passare il resto della tua vita, per annunziartelo!

— Adesso basta, Jeffery! — esclamai alla fine, non potendo più contenermi. — Finiscila con le tue stupide minaccie e con le tue chiacchere senza senso comune, e torniamo indietro perchè si fa tardi!... Non immaginerai, spero, che io prenda sul serio quello che dici!

— Ah credi che scherzi? — gridò egli al colmo della rabbia. — E perchè sei venuto a spiare i miei lavori? Perchè vuoi darmi ad intendere delle frottole? Chi ti ha mandato a Calais?

Il sangue mi montò alla testa e stavo per prenderlo a schiaffi, ma mi trattenne fortunatamente l'idea che un solo suo grido avrebbe fatto accorrere parecchie sentinelle ed una sua parola avrebbe potuto farmi davvero arrestare come spia.

— Se vuoi calmarti ed essere ragionevole almeno per un momento, ti mostrerò come t'inganni — gli dissi frenandomi a stento. — Torniamo al mio alloggio e ragioniamo tranquillamente; tu mi conosci da tanti anni e dovresti capire che non sono uomo da immischiarmi negli affari degli altri, nè da far la spia. Grazie a Dio, posso vivere agiatamente, e non son ridotto a far questo mestiere. Dunque, finiamola e torniamo indietro!

Continua

Per la verità!

Vi sono ancora interessati speculatori che si permettono di dire che la MAGNESIA S. PELLEGRINO, è una magnesia come le tante altre del commercio.

Se volete persuadervi che non è vero acquistatene una cartina da cent. 20 e provatela; vedrete che vi purga meglio della limonata magnesiaca (citrato), olio ricino, polvere sedlitz, pozione viennese, ecc. e di qualsiasi acqua o pillole o polvere purgativa; col vantaggio che non irrita, non dà dolori di ventre, non desta sete, bensì rinfresca e disinfetta stomaco ed intestino.

Trovasi in tutte le *Farmacie* e *Case grossiste* del Regno; L. *0.20* la cartina. L. *1.20* il flacone piccolo, L. *3* il flacone grande. Non trovandola spedite L. 3.60 al *Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno*, Corso Vittorio Emanuele, N. 24, Torino — (Deposito Generale per l'Italia) e riceverete franco di spesa per posta un flacone grande di vera Magnesia S. Pellegrino. Rifiutate le cartine ed i flaconi di Magnesia S. Pellegrino che non portano la marca di fabbrica (il Pellegrino) e la firma «Prodel». Diffidate del minor prezzo.